

NEWS

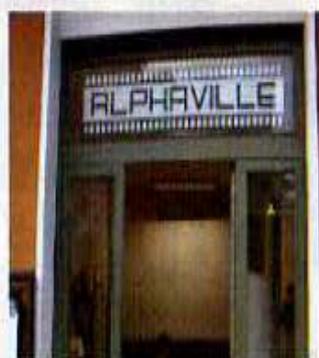
Negli anni '60 i cinema al Pigneto, e nel nostro municipio, erano molto numerosi e assai frequentati, c'era "L'Aquila", attualmente nella fase conclusa di un lungo restauro, "L'Avorio" cinema d'essai storico, divenuto adesso un cinema a luci rosse, l'"Hollywood" trasformato in piscina e palestra, e nelle vicinanze, vi era il "Preneste", senz'altro la più bella sala, attualmente in attesa di destinazione. Il cineclub Alphaville si è sempre distin-

Un quartiere cinematografico

ATTORI E REGISTRI AL PIGNETO

to per la sua originalità. A riprova della competenza e della qualità, ormai riconosciuta, è stato, di recente, scelto dagli organizzatori per partecipare alla II edizione della Festa del Cinema di Roma, nella sezione Extra d'essai, proponendo tra l'altro "una programmazione dedicata alla figura dell'attore quale fondamentale presenza della costruzione filmica

d'autore o di genere". È prevista anche la presenza di numerosi ospiti, come, solo per citarne qualcuno, Giovanni Allevi, Marco Bellocchio, Margherita Buy e Mario Monicelli. E dove si svolge fisicamente la rassegna? Al Pigneto, naturalmente, presso la Digital Desk in via Fanfulla da Lodi 5.



F.A.

*L'ingresso del cineclub***CINECLUB**

«La Festa crescerà ancora»

Parla Goffredo Bettini, presidente della Fondazione Cinema per Roma, dopo il successo della seconda edizione che ha coinvolto tutta la città

■ «L'atmosfera della città è diversa nei giorni della Festa e i cittadini sono sempre più curiosi e interessati all'evento: il loro entusiasmo è la gioia più grande». Goffredo Bettini, presidente della Fondazione Cinema per Roma, non nasconde la propria soddisfazione per la seconda edizione della Festa del Cinema, che si è conclusa sabato. I numeri, d'altronde, sembrano dargli ragione: 600mila persone hanno visitato i luoghi della Festa (480mila lo scorso anno), mentre i biglietti venduti sono stati 62mila (55mila nel 2006). 55 anni, romano con la passione della politica e del cinema, da molti indicato come colui che correrà per il Campidoglio il giorno in cui Walter Veltroni lascerà la poltrona di sindaco, Bettini da poco meno di un anno guida la Fonda-

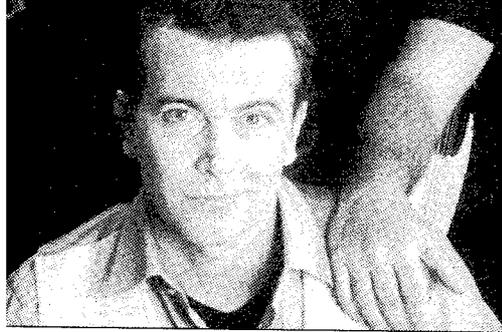
zione che organizza la Festa. Dell'evento ci tiene a sottolineare il carattere popolare e rivendica perciò il coinvolgimento dell'intero tessuto metropolitano, dai cineclub, alle associazioni cattoliche, fino ai centri sociali. Da un punto di vista organizzativo, rispetto al 2006, «siamo cresciuti», dice a *24 minuti*, ma «non dimentichiamo che una manifestazione così imponente ha bisogno di anni per rodarsi: cercheremo di rendere più precisi alcuni transfer e lavoreremo ancora sugli ingressi last minute nelle sale esterne». Lo "spettatore" Bettini, infine, cita gli incontri con Bernardo Bertolucci e Terrence Malick tra i momenti più emozionanti della Festa, mentre riguardo ai film definisce «strordinario» il musical con le canzoni dei Beatles *Across the Universe* e «una delle scelte più felici» della rassegna *Into the wild* di Sean Penn.

Massimiliano Zampini



Festa del Cinema**Al Pigneto
sfilata di attori**

Durante la Festa del Cinema proiezioni e incontri anche al Cineclub Alphaville per la sezione Extra.



Gli Attori

INCONTRI CON I PROTAGONISTI DEL CINEMA ITALIANO ALL'ALPHAVILLE-CINECLUB DEL PIGNETO

Alphaville Cineclub porta la Festa del Cinema di Roma al Pigneto. Nella sezione Extra d'Essai della Festa del Cinema di Roma, Alphaville propone, dal 19 al 26 ottobre dalle 18 alle 24, una programmazione dedicata alla figura dell'attore quale fondamentale presenza della costruzione filmica d'autore o di genere. E' prevista una ricca selezione di lungometraggi, opere prime e lavori provenienti dalla Sezione Extra 2006 accompagnati dai loro protagonisti. Tanti gli ospiti: da Giovanni Allevi a Marco Bellocchio, da Margherita Buy a Piera Degli Esposti, da Steve Della Casa a Massimo Ghini, da Alessandro Haber a

Roberto Herlitzka, da Mario Monicelli a Paolo Sassanelli e tanti altri. La loro presenza servirà a ripercorrere anni significativi del cinema italiano passato e contemporaneo attraverso incontri e approfondimenti con i protagonisti delle opere prescelte durante le 8 serate. Il giorno 25 ottobre alle ore 22,30 Alphaville proporrà anche l'anteprima di "Solitudo" di Pino Borselli, lungometraggio indipendente b/n, low budge, girato interamente nel quartiere Pigneto in 17 giorni di riprese, progetto reso possibile grazie alla partecipazione gratuita di autori, attori, maestranze.

Le proiezioni e gli incontri avranno luogo presso la sala di posa Digital Desk in Via Fanfulla da Lodi, 5 - Pigneto

Ingresso giornaliero 5€ Ingresso per l'intera manifestazione 30€

Entrata fino ad esaurimento posti Info:339/3618216-338/8639465

www.cineclubalphaville.com -www.romacinefest.org



la festa del cinema



Circa 2500 gli articoli apparsi sulla stampa nazionale raddoppiati rispetto alla passata edizione e i servizi radio e tv

La Festa è finita, ecco i numeri

Cifre da boom: oltre 600mila spettatori e 670 proiezioni

SONO tutti in ascesa i numeri della Festa del Cinema 2007, rispetto all'edizione del 2006, quella del battesimo della manifestazione, e fotografano un successo. I visitatori — tra spettatori, semplici curiosi e persone coinvolte nei diversi stand del Villaggio della Festa — quest'anno sono stati ben 600 mila, contro i 480 mila del 2006: 120 mila persone in più hanno deciso quest'anno di "dare un'occhiata" alla Festa. I biglietti emessi per assistere ai film sono stati in tutto 110 mila, contro i 102 mila della passata edizione, e le proiezioni complessive 670 contro 650. Quasi raddoppiati gli sponsor: 170 contro i 108 del 2006, mentre gli accreditati alla Business Street sono stati 600, contro i 440 dell'al-

tr'anno.

Della folla dei 600 mila che hanno frequentato la Festa gli accreditati sono stati 7.010, tra giurati, giornalisti e partecipanti a diverso titolo. L'anno scorso erano stati 6.837. I biglietti venduti sono stati 62 mila, contro i 55 mila del 2006, 18 mila gli abbonamenti per gli accreditati, mentre gli eventi a ingresso libero sono stati 30 mila.

Una valanga di film ha coinvolto gli spettatori: 102 i film delle selezioni ufficiali — qui c'è una lieve flessione, l'anno scorso erano state 117 — con una vera impennata di film nelle sezioni omaggi, nelle rassegne, nei cineclub e nelle visioni private della Business Street: 311 contro le 149 del 2006. Nella sezione Business Street, in particolare,

ne sono state effettuate 142. Per quanto riguarda gli eventi speciali, ci sono state sei mostre, cinque concerti, un Focus dedicato all'India, e 32 appuntamenti per Risorse sparse in diversi luoghi della città.

Visitatissimo anche il sito web (www.romacinemafest.org), durante i giorni della festa i contatti sono stati 1 milione 110 mila. Quanto alla stampa, i giornalisti provenienti da tutto il mondo accreditati sono stati 2.361 contro i 2.462 della prima edizione, e gli articoli pubblicati sulla stampa nazionale fino a ieri erano 2.454, mentre sono praticamente raddoppiati i servizi televisivi e radiofonici: 804 contro i 498 dell'anno scorso.

(r. m.)

BELLUCCI
Monica Bellucci alla Festa



STONE
Sharon Stone, ha chiuso la Festa



Festa del cinema L'entusiasmo di Bettini
«È stata una kermesse pensata per la gente»

Il bilancio

Il sipario si chiude sui grandi numeri



Il presidente Goffredo Bettini è il presidente della Fondazione Cinema per Roma

Le cifre

I visitatori

dell'ultima edizione

sono stati 600 mila

Carlo Antini
c.antini@iltempo.it

■ Un grande successo di pubblico e di critica. La seconda edizione della Festa del cinema di Roma è finita ieri e già si fanno bilanci e

si valutano le prospettive future.

I numeri parlano chiaro e descrivono una kermesse in salute che, anzi, è cresciuta sensibilmente rispetto all'anno scorso. La parola è quella di Goffredo Bettini, presidente della Fondazione Cinema per Roma, che parla di una manifestazione in crescita. «La Festa di Roma è cresciuta - ha detto Bettini - si è consolidata e vivrà nel tempo». Il succes-

so della festa balza agli occhi se si prendono in considerazione le cifre: 600.000 visitatori, 7.010 accreditati, 110.000 biglietti emessi per 102 film da 46 Paesi proiettati su 33 schermi e 1.110.000 pagine visitate sul sito della Festa. Tutte cifre in rapida salita rispetto alla prima edizione del 2006.

«Numeri - sottolinea il presidente della Fondazione Cinema per Roma - che sono il resoconto del succes-



so della nuova edizione.

Il risultato di questa edizione conferma la vocazione di festa popolare della manifestazione. Noi non siamo un evento dedicato agli esperti di cinema, a quella comunità che trasmigra da un fazzoletto all'altro in modo auto-referenziale. Noi siamo una festa per la gente perché crediamo che la cultura innalzi le coscienze delle persone e gli dia una speranza. E Dio sa quanto questo Paese abbia bisogno di speranza».

Bettini conclude parlando di «piccolo miracolo romano» che non è «solo rassegna di film», ma «un viaggio straordinario del cittadino alla scoperta del cinema». Oltre al dato sull'affluenza dei visitatori, balzano agli occhi anche le cifre sulle proiezioni: 670 proiezioni complessive contro le 650 del 2006. Dei 110 mila biglietti emessi ne sono stati venduti 62 mila, 18 mila hanno invece riguardato gli abbonamenti accreditati e 30 mila sono stati quelli destinati a eventi con ingresso libero. Delle 670 proiezioni totali, 102 hanno interessato le selezioni ufficiali, 311 sono stati quelli previsti da omaggi, rassegne, cineclub, the business street, 46 le nazioni rappresentate. Nella sezione «the business street», sono state effettuate 142 proiezioni. Per gli eventi speciali, ci sono state sei mostre, cinque concerti, un Focus dedicato all'India e 32 appuntamenti per «Risonanze».

La reazione

Marrazzo: «Vedo un grande futuro»

■ «La Festa del Cinema ha un suo timoniere che è Goffredo Bettini e credo che debba rimanere fortemente ancorato alla guida di questa grande macchina». Lo ha dichiarato il presidente della Regione Lazio, Piero Marrazzo. «Oggi possiamo dare ancora più risposte alle domande che affollano la Festa - continua Marrazzo - Crediamo nella manifestazione perché qui decine di migliaia di persone ogni giorno si alzano la mattina per andare a lavorare per il cinema».



Marrazzo
Il presidente della Regione alla Festa del cinema

Attività dal centro alla periferia,
dall'Auditorium ai centri sociali

Tutta la città diventa una sala di cinema

di PIER PAOLO MOCCI

SARÀ la Festa di Roma, con una città intera che respirerà e vedrà cinema per dieci giorni consecutivi. Una delle più attese e preziose novità di quest'anno sono proprio i luoghi della Festa che usciranno dal quartier generale dell'Auditorium Parco della Musica per raggiungere sale parrocchiali, cineclub, centri sociali, case della cultura e teatri. Dal Centro alla periferia, ogni quartiere avrà i suoi film, comprese Guidonia e Frascati che manderanno in tempo reale gran parte della programmazione in provincia. Il centro nevralgico sarà ovviamente l'Auditorium, con le sue cinque sale (Santa Cecilia, Sinopoli, Petrassi, Teatro Studio e Studio 3) e le due nuove tensostrutture costruite in tempo record, la sala Lotto da 1200 posti e la Ikea da 700. Ma chi vorrà seguire la kermesse dal proprio quartiere o addirittura da casa (su Internet c'è la rassegna "Corti on Line") sarà libero di farlo. Per chi volesse vedere o rivedere i film con Sophia Loren il luogo da frequentare sarà la Casa del Cinema, dove è in programma la retrospettiva con decine di film, da *L'oro di Napoli a Pane, amore e...*, passando per l'Oscar *La ciociara*. Anche le altre "case" saranno coinvolte:

alla Casa della Memoria arriveranno i cortometraggi etnografici, mentre la Casa del Jazz e la Casa delle Letterature si divideranno il Focus sull'India. E mentre via Veneto tornerà ad essere "The Business Street", proietteranno i film della Festa anche il cinema Farnese di Campo de' Fiori e il Metropolitan di via del Corso, così come alcune proiezioni arriveranno anche al teatro di Tor Bella Monaca. Considerevole il programma "Extra-Large" curato dai centri sociali, una sezione ricca di documentari d'autore e video sperimentali, con la curiosa iniziativa del "file sharing", che permetterà a chiunque dotato di penna Usb di scaricare i film presenti. I luoghi coinvolti saranno l'ex Fiera di Roma dove risiedono gli artisti dell'Angelo Mai, l'Esc atelier occupato, il Kollatino Underground, il Rialto occupato e numerosi altri, così come proietteranno i film anche Detour, Filmstudio, Alphaville, Apollo 11 e alcune le sale del circuito cattolico. Il PalaDigital (a lato del Palazzetto Flaminio) ospiterà i seminari dedicati alle nuove tecnologie, il Campidoglio festeggerà il cineasta cileno Raoul Ruiz, mentre piazza Mancini sarà il capolinea del "tram Gaultier" che percorrerà i luoghi simbolo di Roma baciati dal cinema.





A sinistra:
la Casa
del Cinema
Sopra:
il teatro
di Tor Bella
Monaca
Foto grande
in alto:
l'Auditorium,
che con
le sue tre sale
è il "cuore"
della Festa
di Roma

Macchina da presa puntata sulla gente. Arriva la Festa del Cinema

ROMA — (Mattia Rotondi) «Il mio film l'hanno chiesto tutti i festival, ma io non ci volevo andare perchè penso che i festival siano "passé", superati. Servono solo per fare polemiche e non c'è vero interesse per i film, vittime sacrificali da dare in pasto ai critici. A Roma, invece, mi pare ci sia voglia di scegliere e proiettare i film per gli spettatori». Parola di un certo Francis Ford Coppola (nella foto), la star della prossima edizione della Festa del Cinema. E se lo dice lui...

Dal 18 al 27, infatti, la settima arte invaderà Roma. Non solo la Roma di via Veneto, quella del glamour e degli addetti ai lavori, ma l'intera Città Eterna. Soprattutto quella dei suoi «normali» cittadini. D'altra parte è questa la caratteristica che costituisce l'originalità della manifestazione: il suo essere destinata alla gente. E' stato così lo scorso an-



no, e lo sarà ancora di più nella versione 2007. Sono infatti una miriade le iniziative sparse sul territorio che faranno parte o che saranno associate al festival. Strade, cineclub, sale cinema-

tografiche, tutti coinvolti per far recitare ai romani il ruolo di primattore. E il finale? Bè, tutti sperano nell'happy end, come l'anno scorso, quando più di mezzo milione di persone sono state coinvolte.

L'Auditorium sarà ovviamente il centro nevralgico della kermesse. Ma saranno protagonisti anche via Veneto e le Case del Cinema, della Letteratura, del Jazz e della Memo-

ria. Tantissime le sale cinematografiche interessate: il Farnese, il Metropolitan, il Planet di Guidonia e il Politeama di Frascati, le sale d'essai Detour, Filmstudio, Alphaville, Apollo11 e poi ancora Cinema delle Province, Teatro Don Bosco, Auditorium Santa Clara e il San Gregorio Barbarico. Per dare sempre più possibilità al pubblico di assistere alle "prime", sono state costruite due nuovi spazi: la Salacinema Lotto in via Norvegia e la Salacinema Ikea tra viale de Coubertin e via Gran Bretagna. Per acquistare i biglietti in prevendita (i prezzi variano da 3 a 10 euro, a seconda dei film) bisogna rivolgersi alla biglietteria dell'Auditorium oppure recarsi in uno dei punti vendita convenzionati o nelle ricevitorie Lottomatica abilitate. Visitate il sito della Festa, www.romacinemafest.org per conoscere il rivenditore più vicino a voi. Sempre sullo stesso sito è possibile anche acquistare i tagliandi on-line. Una volta cominciata la manifestazione saranno attive anche le biglietterie del Villaggio del Cinema (viale de Coubertin), del Metropolitan e della Salacinema Lotto.

A testimoniare lo spirito "popolare" che caratterizzerà la 10 giorni cinematografica c'è anche l'elemento-giuria. I premi della sezione Cinema saranno assegnati da un gruppo di semplici appassionati: in tutto 50, novità di quest'anno 20 saranno stranieri. Per Alice nella Città i giurati saranno 43, tutti con meno di 18 anni sulle spalle, scelti nelle scuole e tra il pubblico delle sale. Teniamoci pronti, tra non molto a Roma tutte le strade porteranno...al cinema (mr/infopress)

Rubrica a cura di PATRIZIO ZENOBI
Per contattarci p.zenobi@corsport.it



Se l'evento si apre ai cineclub

LA CAPITALE DI CELLULOIDE

di **GIOACCHINO DE CHIRICO**

Ormai da molti anni, a Roma come nel resto d'Italia, le multisale hanno preso il posto dei vecchi cinema.

L'industria dell'intrattenimento è riuscita a intercettare un pezzo di filiera assai più lungo e a fare fatturato non solo sul biglietto del cinema ma su molto altro. A fronte della riduzione dei costi di personale — una sola cassa e un solo proiezionista per diverse sale — il gestore guadagna su parcheggio, pizzeria, bookshop.

I popcorn e una bibita costano quanto il biglietto d'ingresso. Un cambiamento che ha avuto l'indubbio vantaggio di offrire locali più accoglienti dove il film si può godere in tutte le sue peculiarità, immagini ed effetti sonori. Ma ha prodotto anche una ineluttabile concentrazione dell'offerta, privando alcuni quartieri di una proposta cinematografica di più facile accesso. In risposta a questo processo sono nati nuovi cineclub come Alphaville al Pigneto, Apollo 11 all'Esquilino, Detour a Monti: associazioni che offrono una proposta qualificata e originale di fruizione cinematografica.

Durante la Festa del Cinema dello scorso anno, queste sale hanno fatto registrare un significativo aumento di pubblico a

dimostrazione che le loro proiezioni non si rivolgono solo a una nicchia, ma a tutti coloro che sono sensibili a quello che si muove e si realizza in città, che sia spettacolare o no. Pertanto ci sembra quanto mai opportuna la scelta di Mario Sesti di coinvolgere queste e altre realtà romane nella sezione Extra del programma della Festa del Cinema che sta per partire. Non si tratta solo di accogliere stimolanti suggestioni culturali, ma di iniziare ad affrontare un problema politico non da poco: il rapporto tra grandi eventi e realtà locali e territoriali.

Un problema che assume un rilievo particolare proprio con il cinema verso il quale Roma è un città tradizionalmente ben disposta non solo in quanto sede della gran parte delle produzioni cinematografiche nazionali e internazionali, ma anche perché è stata ed è ancora il set di film importanti che l'hanno aiutata a farsi conoscere nel mondo. Per averne una prova basti sfogliare il volume dal titolo «Il cinema e Roma» che, per i tipi dell'editore Palombi, ripercorre la storia di un rapporto virtuoso con la città e dei suoi abitanti. Roma e il cinema si sono spesso specchiati l'uno nell'altra. Alcune volte si sono incagliati in facili stereotipi che i tappeti rossi dei festival hanno enfatizzato. Altre volte hanno prodotto efficaci chiavi di lettura e di rappresentazione universale della realtà. Oggi c'è una nuova, piccola opportunità. Nella sezione Extra si potranno conoscere meglio realtà indipendenti e autogestite che «fanno di Roma un'officina di continua produzione e sperimentazione artistica e culturale».



Auditorium

Festa del Cinema, venduti 20 mila biglietti

A dieci giorni dall'inizio della Festa del Cinema, che sarà aperta il 18 ottobre dal film «Le deuxième souffle» di Alain Corneau con una inedita Monica Bellucci con i capelli biondi («ho pensato a Brigitte Bardot e a Catherine Deneuve», ha detto l'attrice) sono già stati venduti oltre ventimila biglietti.

In tanto comincia oggi la prevendita per il concerto del premio Oscar Ennio Morricone che il 27 ottobre, alle 11.30 nella Sala Santa Cecilia dell'Auditorium, con le sue colonne sonore chiuderà la Festa del Cinema, accompagnando la cerimonia di premiazione. In programma, con l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia, film western, «Mission» di Roland Joffé e la recente partitura dal titolo «Sicilo e altri frammenti» ispirata al celebre epitaffio di Sicilo, considerato una delle prime notazioni musicali della storia dell'umanità. Biglietti a 10 euro presso il botteghino dell'Auditorium oltre ai punti convenzionati e alle ricevitorie Lottomatica abilitate.

Anche la seconda edizione si aprirà e si chiuderà nel nome della musica. Il 18 ottobre infatti, alle 20.30 sul palco del Teatro Sistina, il maestro Lü Jia con l'Orchestra di Santa Cecilia sarà affiancato dalla voce di Andrea Bocelli e dal giovane pianista Lang Lang, grande virtuoso, primo artista cinese ad aver suonato con i Wiener e i Berliner Philharmoniker. Il programma prevede estratti da: «Arancia Meccanica» di Stanley Kubrick («La gazza ladra» di Rossini), «Terapia e pallottole» di Harold Rannis («Rigoletto» di Verdi), «Hannah e le sue sorelle» di Woody Allen («Manon Lescaut» di Puccini), «Redacted» di Brian De Palma («Tosca» di Puccini), «Senso» di Luchino Visconti («Il Trovatore» di Verdi), «Breve incontro» di David Lean (Concerto n.2 di Rachmaninoff), «10» di Blake Edwards (Bolero di Ravel).

I luoghi. Quest'anno si vuol penetrare meglio il tessuto della città. alle cinque sale di proiezione dell'Auditorium si sono aggiunte due nuove sale cinematografiche, la Salacinema Lotto da 1200 posti in via Norvegia e la Salacinema Ikea da 700 posti, all'angolo tra viale de Coubertin e via Gran Bretagna, dove si svolgerà l'omaggio a Dario Argento. Il focus sull'India avrà luogo alla Casa del jazz, alla Casa delle Letterature e all'Ara Pacis. Non pochi tra i film delle varie sezioni raggiungeranno il Metropolitan, il Farnese, il Planet di Guidonia, il Politeama di Frascati. E poi i Centri sociali, i Circoli di cultura e le sale d'essai (Detour, Filmstudio, Alphaville, Apollo 11). Il budget della Festa, per larga parte autofinanziata, è di 15 milioni di euro. Gli sponsor sono saliti da 108 a 163.



CINECLUB

Cinema nomade, ma d'essai

Da una passione comune è nato Alphaville, sala che ha portato le pellicole d'autore nel quartiere Pigneto. La sede è piccola, ma per le proiezioni vengono utilizzati anche piazze e cortili

di Sebastian Spennacch

Solo 38 metri quadrati. Paradossalmente il cineclub Alphaville, in via del Pigneto 283, ha uno spazio troppo angusto per poter ospitare delle proiezioni. Tuttavia, questo limite è diventato anche un punto di forza, infatti, per poter proiettare, Alphaville è diventato un cineclub nomade, o "randagio", così come amichevolmente lo definisce Roberto Galve del Graeco. Alphaville è il cineclub che inventa la sala, che trasporta schermi e sedie dalla sua sede al cortile della scuola, piuttosto che all'isola pedonale. Ad esempio nel 2002, dopo tante rassegne in giro per la città, è stato utilizzato il piccolo e sporco cor-



L'interno della sede

tile dell'antico nido a due passi dalla sede e, a fine giugno 2003, dopo un riassetto del cortile e molti secchi di foglie secche raccolte un po' da tutti, consiglieri e simpatizzanti, è nata la

prima edizione della "mini arena Pigneto - Il cinema in giardino", che ha avuto anche quest'anno, dal 1° luglio fino al 28 agosto la sua brava edizione. "È una storia di successi, che raggiunge il suo apice", racconta Patrizia Salvatori, presidente del cineclub Alphaville, "con il festival delle scritture cinematografiche Pigneto 2004, anche i giornali ne hanno parlato benevolmente, sottolineando la presenza di registi cult e pellicole in bianchi e nero senza tempo. Da quel momento in poi non c'è stato mese che non ha visto proporre cose nuove, nuovi temi, registi di ieri e di oggi, letture da sceneggiature".

IN BREVE

La storia

UNA PASSIONE COMUNE

Si trova al civico 283 di via del Pigneto, vicino a piazza dei Condotteri e a via Roberto Malatesta, la sede storica di "Alphaville". 38 mq di superficie di un ex rimessaggio, adesso completamente stipati di videocassette, dvd, gadget e con un grande schermo bianco sullo sfondo, quasi fosse un totem che ci ricorda la "sacralità" del cinema.

Nello scorso numero de La Piazza è stata presa in considerazione un'altra "istituzione cinematografica" del quartiere Pigneto, il Graeco. Proviamo a capire come si giustifica la presenza di un altro cineclub nel nostro municipio. "Le differenze tra noi ed il Graeco sono tante", a parlare è Patrizia Salvatori, presidente del cineclub Alphaville, nonché coordinatore per il Lazio della Federazione italiana dei circoli del cinema. "Innanzitutto perché Alphaville", afferma la signora Salvatori, "fa una scelta basata sul cinema d'autore, contemporaneo, non convenzionale ed a basso costo. Inoltre, il Graeco non nasce solo come ente specializzato nel cinema, mentre Alphaville, sì".

Infatti, questo cineclub nasce l'8 maggio 2001 dal desiderio, condiviso anche agli altri consiglieri che insieme a Patrizia hanno iniziato quest'avventura, di portare il cinema, quello dei registi e degli autori, al Pigneto, luogo suggestivo non solo per quell'aria di borgo che forse, ancora oggi, si respira tra le vie strette ed i palazzotti inizio secolo, ma anche per i tanti set che ha ospitato dagli anni del neorealismo ad oggi.

La nascita di Alphaville si può far risalire ad una necessità singolare: Patrizia, insieme al suo compagno Pino, decide di trasferirsi al Pigneto. In precedenza gestiva un negozio in via Malatesta di gadget e di curiosità, tutte legate al cinema, con tantissime collezioni di locandine. Poi, anche in seguito, alla loro partecipazione alla rassegna "Notte del cinema" a piazza Vittorio, insieme cominciano ad inseguire l'idea di trasformare lo strumento della pubblicità del loro merchandising nella loro attività principale.

S. S.